



## Associazione Missionaria *Maria Immacolata* **PARTIRE**

Il mio andare è stato semplicemente partire per incontrare Gesù nell'altro. Nel corso degli anni, pur stando lontani, infatti, si è creato un legame speciale di famiglia con le ragazze e con le suore. Durante l'anno condividiamo il nostro quotidiano, portiamo nel cuore tutte le situazioni difficili e le gioie che la vita ci regala. Grazie a questo rapporto di amicizia, io e mio marito, Andrea, abbiamo sentito che era importante far conoscere loro, il piccolo Davide, arrivato solo da 14 mesi, così siamo partiti per poter condividere questa gioia di famiglia. E' stato importante e commovente anche partire come "mamma". In questi anni, mi sono accorta che l'unica cosa che rende felice le persone, non è tanto quante cose regali, ma quanti sorrisi doni, quanto tempo concedi, e soprattutto, quanto bene trasmetti. E così anche se una settimana è un tempo davvero breve, in realtà, per queste ragazze, il solo volergli bene e star con loro diventa speciale!



Ed anche se nel loro volto si vede il peso della sofferenza, della loro storia frastagliata, è bello, ogni volta, riscoprire come nei loro occhi, lo specchio dell'anima, risplenda comunque la speranza che viene trasmessa dalle suore che le hanno accolte: la loro vera famiglia, la salvezza, la gioia di cui hanno veramente bisogno.

Ringrazio Dio per questo dono meraviglioso!  
*Cristina*

### SCRITTI OBLATI

“La congregazione è tutta missionaria. Il suo primo servizio nella Chiesa è quello di far conoscere Cristo e il suo Regno ai più abbandonati. Essa porta la Buona Novella ai popoli che non l'hanno ancora ricevuta e li aiuta a scoprire i propri valori alla luce del vangelo.

Dove la Chiesa è già impiantata, gli Oblati si dedicano ai gruppi che essa raggiunge di meno. Infatti la nostra missione è quella di andare prima di tutto verso coloro la cui condizione richiede a gran voce la speranza e la salvezza che solo Cristo può dare pienamente. Sono i poveri dai molteplici volti: noi diamo loro la preferenza.”

CC.RR. n.5



### LUCA 10, 1-12

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando

come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». Io vi dico che, in quel giorno, Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città.

## TEMA

### LA MISSIONE È...

La Missione non è proselitismo, spingere la gente a “venire in chiesa”, a partecipare alle celebrazioni, a fare della beneficenza e un po’ di “pubblicità”!

La Missione è andare fuori, incontrare tutti, portare la presenza di Dio (il regno di Dio) e la sua pace ovunque, in tutti i contesti, anche quelli più difficili, nelle periferie esistenziali e geografiche, con amore e verità.

La missione è costruire rapporti nuovi che tocchino tutte le dimensioni del vivere umano, per contribuire a realizzare una società ispirata alla giustizia, al dialogo, alla solidarietà e alla fraternità universale.

### PARTIRE

Missione è essere “inviati”. Non ci si inventa la missione, non è frutto della nostra iniziativa e pur necessaria creatività. La missione è di Dio, è Gesù la missione ed è lui che invia. Non annunciamo noi stessi, le nostre parole, a nome nostro, ma siamo chiamati ed inviati ad annunciare la Parola, in nome di Dio!

Gesù “li inviò due a due”, non si parte da soli. Essere in due significa saper dialogare, sapersi confrontare, sapersi aiutare e incoraggiare, soprattutto nelle difficoltà. Saper metabolizzare le delusioni e i fallimenti, ma anche condividere i successi e ringraziare insieme per i frutti.

Gesù li invia “davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi”, missione è preparare la venuta di Gesù, perché sia lui a parlare, a guarire, a convertire, a portare la sua pace!

Essere in due significa realizzare e credere alla presenza di Gesù (cfr. Mt 18,20) è rendere già presente il Regno, che in definitiva è Lui stesso!

I due sono la Chiesa, siamo missionari in quanto Chiesa, testimoni di quell’amore reciproco che è la caratteristica peculiare ed essenziale della comunità dei credenti, della Chiesa.

I due! Chi potrebbero ancora rappresentare? Viene spontaneo pensare,



tenendo presente il contesto del brano di Luca, che siano dei “laici”, probabilmente dei samaritani, che non fanno parte del “clero” del tempo di Gesù. La missione dei laici nella Chiesa e nell’umanità! Una sfida sempre attuale e non ancora pienamente vissuta.

Ma perché non pensare anche che i due possano essere un “oblato” e un “laico”! Condividere lo stesso carisma e quindi la stessa missione, certo con vocazioni e ministeri diversi, ma la stessa missione! Una realtà che apre tante prospettive non solo per una comunione spirituale, ma anche per una collaborazione effettiva: preparare, vivere e portare avanti la missione “insieme” nei vari contesti religiosi e sociali in cui siamo presenti come oblato e laici.

### Per approfondire

1. *Siamo inviati perché “chiamati”, che significa “vita che cambia alla sequela di Gesù”. Come la vivi oggi?*
2. *Come vivi il tuo essere inviato “come Chiesa”?*
3. *Ti senti corresponsabile, in quanto laico, della missione della Chiesa e del carisma oblato, nel mondo di oggi? Come?*

### ESPERIENZA

#### Partire per una terra straniera, ma sentirsi a casa!

Questa estate sono partita per il viaggio missionario in Albania organizzato dalla comunità Ammi e dall’Mgc di Firenze. Come già negli anni passati, siamo stati ospiti dalle Suore Ravasco che operano nella città di Scutari, dove abbiamo condiviso il lavoro che svolgono alla casa famiglia “Francesco Taddei”. Nei giorni di permanenza, poi, abbiamo approfondito la storia e le sofferenze del popolo albanese e svolto un campo estivo con i bambini del paese. Il partire insieme, per la prima volta, giovani, adulti e missionari Omi della Comunità di Firenze è stato importante per la famiglia oblata ed è stata anche una bella testimonianza per chi ci ha accolto. Voler bene! Questo è stato per me partire per l’Albania.

